

1
Personaggi.

Comm. Filippo Asolpi - Prefetto della Provincia - Inguant anni,
alb. pros, belli trut. di ~~oro~~.

Giuliana - sua moglie - ^{belli} ventisei anni, ~~alta~~, slanciata, ^{capelli neri} ~~occhi~~.

Duca Eugenio di Fossano, trentadue anni, ^{bruno, elegante,} ~~bruno~~ ^{bruno} ~~bruno~~.

Ilu ^{terzo} ~~terzo~~ ~~terzo~~

Commissione elettorale.

Luca. Perciò io preferisco ~~il~~ non entrare.

^(con un gran calore)
Giul. - Eppure, signor duca, ~~io vedo che sembra~~ all'aspetto ella non
~~è~~, come devo dire, ^{talmente} modesto. Coti' giovane, ~~è~~
ed anche ^(con esultanza)... coti' bruyati...

Luca. Oh, grazie, signor!

Giul. (continuando). Si direbbe nel vederla di' ella
sia fatta proprio per la vita pubblica, ove ^è ~~il~~ giovani
^è ~~il~~ bisogno.

Luca. Al contrario, invece, non lo sono.

Giul. (con calore) Al contrario, dice lei. Ma io
mi permetto di avvertirle che non sa vero: gli
è, signor duca, che tutti gli uomini, prima di
prendere una ~~gran~~ determinazione, sono sempre,
oppure si fanno, oppure,
un po' incerti, un po' timidi: ~~la~~ sono coti' giovani
~~che~~ ^{prima} ~~de~~ ^{non} debbono andare a matrimonio, quando ~~debbono~~
^{non} ~~debbono~~ ^{prima} contemplare una signora, e sono ~~che~~ anche... ^{prima}
~~debbono~~ ^{non} ~~debbono~~ ^{prima} accettare le candidature politiche, come nel
caso suo...

Luca (sommesso) Ma io non sono ~~un~~ niente affatto
incerto, signor: ho rifiutato sin dal primo momen-
to.

Giul. (come sopra)... senza dire che ella dovrebbe
anche considerare ^{l'altrezza della} ~~che~~ ^{ella} lotta che venette

6
a combattere nel mio nome sarebbe: lotta ^{unilateralmente} di principi; più, perciò ~~alta e bella~~ e bella e dall' una parte il deputato uscente, un socialista, impegnato e altigioso, ~~socialista~~ ~~to~~. dall' altra lei, che porta il nome di una famiglia ^{ipolitica} ~~politica~~, che ~~combatterebbe per i nobili la società~~ ^{preziosamente, affidabile} ~~combatterebbe~~ ~~per i nobili~~ ~~la società~~ ~~combatterebbe~~ sotto la bandiera della giustizia e della moralità sociale contro il pericolo sovversivo, e, con l' aiuto leale del governo, unrebbe di sicuro...

Duca (ridendo). Oha, ignora, con la corruzione, la violenza, le intimidazioni, le minacce, magari anche ^{con} gli arresti e le fucilate.

Genl. (con calore) Ma che! usente di tutto questo!
~~Ipotesi~~ Duca!

(cooperando con la sede a Genl.)
Duca - si direbbe, ignora, si' ella s'interessa vivamente della vita pubblica. Peccato davvero che le donne non ^{l'ano} ~~potessero~~ elegibili!

Genl. - Si, ^{dati} ~~è vero~~, mi appassiono ^{molto} un po' la politica, e mi piacciono gli uomini che vi partecipano e che vi consacrano tutto il proprio ^{spirito} ~~spere~~ ^{si} ~~si~~, Duca (con aria unita) e accetti.

Duca (ridendo) da conclusione la inturo. Ma sono ~~stremato~~ ^{stremato} ~~di piacere~~ ^{di non poter}, come vorrei, ~~potrei~~ ~~indifere~~ i miei sentimenti. Spero che mi ^{nutrirà} ~~nutrirà~~ ad altre ^{parole} ~~parole~~.

Genl. (trionfante). Eppure... (parusa). Eppure

4
(altro) ^{giorno} ~~giorno~~ ^{giorno} ~~giorno~~

Signor duca, ella dovrebbe accettare, per fare
un piacere personale a me..

Duca (in silenzio, e arricciandosi di più).
A lei? ^(con voce bassa)

Genl. ^(con voce bassa) ~~Stessa~~ ^{Stessa}: io l'ho confinata ogni per la prima
volta, dopo averlo visto qualche ^{domestico} ~~volta~~ ^{volta} ~~giorno~~
~~giorno~~ ~~la domenica~~; ma ~~non~~ non ho cura di
trovami fronte a un ^{professore} ~~potilissimo~~, non uso
a ripetere ad altri i segreti che gli si affidano,
tanto più quando questi segreti appartengono
a delle spion.

Duca (si mette ~~una~~ ^{la destra} ~~nel~~ ^{nel} ~~cuore~~)

Genl. ^{Di quelle} ^{queste} ^{parole}: io ho già intersepe ^{nella} ^{fin}
~~la~~ ~~card~~ ~~paragone~~ ~~una~~ ~~più~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~ne~~ ~~abbia~~ ~~il~~ ~~governo~~. ^{Costa}
^{A me} ^{certo} ^{non} ^{importa} ^{di} ^{me} ^{di} ^{un} ^{Biagi} ⁱⁿ ^{più} ^o ⁱⁿ
^{meno}: ^A ^{me}, ^{importa}, ^{invece} ^{d'} ^{andar} ^{via} ^{di}
qui, dove da tre anni mi dibattto in una
lotta continua tra le ~~mie~~ ~~abitudini~~ ~~di~~ ~~qui~~ ~~e~~
le ~~mie~~ ~~aspirazioni~~, e le ~~abitudini~~ ~~della~~ ~~lotta~~
~~provinciale~~. Io ne soffro, immeritamente, e sento
di non poter resistere più a ^{questo} ^{trouento}
~~infame~~ ~~di~~ ~~tutto~~ ~~il~~ ~~meo~~ ~~affare~~. ^{di} ^{partir} ^{l'} ^{avvicin} ^{meo}. Ora, Signor duca,
so che ~~il~~ ~~Signor~~ ~~Plazzo~~ ~~sa~~ ~~che~~ ~~promette~~ ~~a~~ ~~questo~~

sta, e la bacia sulla bocca, ripetutamente, con trasporto)

Scena IV

Prof. ~~e detti~~, la Commis.
Rumori nella stanza vicina.

Giul. (rimproverandosi, accomodandosi le vesti). Bene Filippo...

Prof. Duca (torna a sedersi, con un movimento di dispetto.)

Prof. entra con un terribile

Giul. (al Prof.). Filippo, il signor Duca accusante.

Prof. Oh, davvero! finalmente! (confuso e commosso) grazie, signor duca! - ~~Chiamava~~
~~sul~~ terribile: "Chiamava la commissione, chiamala, subito!"

La Commis. entra

Profetto (con enfasi) signori! Il candidato al quale poc' anzi ^{io} ~~io~~ ^{accennavo} ~~accennavo~~, il candidato del governo nel vostro collegio, eccolo a voi: è il signor Duca Eugenio di Fossano. - Egli, dopo molte riluttanze, per l'indole sua nobilmente modesta, alfine ha accettato di ~~non~~ ~~la~~ ~~dar~~ ~~il~~ ~~mi~~ ~~nome~~ ~~di~~ ~~combattere~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~vostre~~ ~~bandiera~~, per la difesa delle nostre istituzioni, per la gloria del vostro paese

Atto II^o
(Salone della Prefettura -
Jera - duca Floca)

Jera I.
Giuliana, Duca.

Duca (in piedi, accanto a Giul. seduti) - Dunque, signora, la vittoria è sicura?

Giul. - Sissignora ^{è in da stamane!} Non ha inteso che in dodici leggi, ella ne ha conquistati otto! Quando che avrà una maggioranza di secentocinquanta voti. Bella vittoria, per Dio! (come parlando a sé) Ma è stato un bel tour de force! Povero Filippo, non mangia da tre giorni.....

Duca. Ah! mi dispiace....

Giul.. Chi ha lavorato di meno, poi, è stato lei, il candidato! (ironia) non ha voluto tenere neanche un discorso elettorale.

Duca. Statti, non avevo nulla da dire.

Giul.. Nulla? Come? Non poteva far delle promesse...

Duca (interrompendo) ... per non mantenerle.

Giul.. Non poteva dire a sinistra o a destra o a sinistra, o al centro....

Duca ... se fosse per me, sinistra....

Giul.. Dove? (ironia) All' Estrema, forse?

Duca. No. Sulle mie ginocchia!

1. 12.
- Jul. (mentita) Oh!

- Duca. Difatti, signora, io accettai la candidatura solo per lei, non è vero? Ed ella mi ha promesso, che, dopo la vittoria, mi avrebbe ricompensato del sacrificio...

- Jul. (mentita) Basta, Duca.

- Duca (siiede al divano, appreso a Fubiano, l'abbraccia nelle braccia, la bacia)

- Jul. (con voce pietosa) No, no...

- Duca (sorridente) Via, mantenga dunque, da buona gente. Libera, la parola data. (Accennando ad un uscio aperto) Quella è la mia stanza, no?

- Jul. - Lui glielo ha detto?

- Duca - Lo so. (continua a baciarla, e prendendola di sotto le ascelle, la fa levare, e si baciava piano sotto la stanza di Fubiano)

- Jul. - (~~pietosa~~, soffocando il trasporto dolcemente) ... No, no... Entrava nella stanza, e il duca, sempre baciando Fubiano, chiude l'uscio.

Sera II^a

Prefetto, per servitore, per elettori.

- Pref. (entrando, fare in volto) Sì, la vittoria! Duecento ventidue voti di maggioranza! Che vittoria! (suona il campanello)

- Servit. Ha monsieur, il signor commendatore?

385
—
28
98
—
270
14

75

Pref. - Sì, ho nominato. Presto, Giovanni, accendi tutti i lumi.

Senza. Anche il lampadario?

Pref. - Anche il lampadario, presto. (gridando, verso il senatore che si volta e rompe un lume) Duecentoventidue voti di maggioranza, capisci? da promissione e la ripetenza di Napoli, capisci?

Senza. (s'accostando i ceci) Sì, signor commendatore. (Accende i lumi)

Pref. - Se vi sono in anticamera elettori del Collegio di San Carlo, introducili.

Sera III

Pref. e commissione.

Elettori, in coro ^(entrando): Viva il Prefetto!

Prefetto: No, o signori, gridate invece: Viva l'onorevole duca di Fossano! gridate: Viva la Patria e viva il Re!

Elet. (come sopra) Vivaaaa!

Pref. Accomodatevi signori; qui siete in casa vostra. E raccontatemi intanto qualche aneddoto elettorale.

Un elet. - Nella mia ~~per~~ lezione, signor ~~prof.~~ ^{prof.}, ventotto arresti.

Pref. - E perché?

Un elet. - Perché volevan proibirci di fare la partetta!

questo voto: una vera enormità! Ma su Eccellenza sarà
l'ostilità dell' epito, la sconfitta del Biagi è sconfitta di tutto
il socialismo. (Le grida continuano). Che esultanza popolare!

- Il campanello del telefono risona -

Prof. - Il telefono! forse è Sua eccellenza? (Si avvicina all'apparecchio) - Pronto! ... Pronto! ... Il profetto
con chi parla? (ripetendo le parole che sente).
~~Sua~~ col sottosegretario di Stato all'interno...
Sua eccellenza il ministro... L'accompagna
con noi... per l'epito della elezione di S. Carlo...
e... per mio mezzo si annunzia... che domani...
sarà pubblicato decreto... nostra promozione...
è trasferito a Napoli... (gridando)... grazie,
eccellenza, grazie! (Lepira l'apparecchio) -
(gridando, con le braccia in alto) Promosso, dunque,
promosso! È trasferito a Napoli! E che vuol
dire, tra poco senatore! Bene! Bravo, bravo!
Ah, ho piacere anch'io Giuliana! Porca
sagazza! è a letto a quest'ora: ma procura una
pan pizza, di pieno! (Si avvia verso la porta
di Giuliana, la spinge, l'apre)

Prof. (con un grido, strofinandosi gli occhi per veder meglio) Ah!

Enl. Dio mio! Filippo!

Prof. Come, tu col... col... duca? Perché? Come?
(con le mani ai capelli, intorno, indietro, cade
sul divano) - ecc il costo della promozione!

frunze di nuovo il panno della maniera reale.

Fine -

Roma, 20. 1. 09.

bu quatrordis.

385
—
28
98
—
70
—
112
41

52